

le condizioni generali dei mercati si migliorano, forse invece del 5 per 0/0 otterremo il 5 1/2, otterremo il 6; ma se nel mese le condizioni peggioreranno, o se le conseguenze di un convegno che avrà luogo tra pochi giorni fossero non troppo pacifiche, voi non avrete sicuramente la ragione del 5; voi potete correre l'eventualità di ottenere invece del 5 il 5 1/2, il 6 ed il 6 1/2 per 0/0, contro il pericolo di non ottenere neppure questo 5.

La Camera, votando per l'emendamento, sapete che cosa fa? Fa quello che fanno gli speculatori di borsa che vendono alla fine del mese venturo, *à fin prochain* (Ilarità), ed io credo che sia un cattivo calcolo. La Camera può giudicare a suo talento: faccia pur quello che vuole; ma io la prego di osservare che mette in pericolo un 5 per cento assicurato oggi, per l'uno o l'uno e mezzo per cento che potrà ottenere fra un mese. Io credo che la Camera, così praticando, fa un cattivissimo calcolo. (*Adesione*)

Tuttavia è cosa di apprezzamento, è un'alea, è un giuoco; e per me, signori, io mi terrei sempre al sicuro. Se la Camera desidera di correre quest'eventualità, chinerò la testa, e pregherò il cielo che abbia indovinato, ottenendo un maggiore ribasso di quello che fu offerto oggi.

PRESIDENTE. Chi approva l'emendamento del deputato Susani, sorga.

(La Camera rigetta.)

Ora porrò ai voti l'articolo 2 coll'emendamento proposto dal ministro dei lavori pubblici, che consiste nel dire, dopo le parole *maggior ribasso*, quelle di *maggiore solidità*.

(La Camera approva.)

Prima di procedere allo scrutinio segreto, darò lettura dell'ordine del giorno per la tornata di domani.

Io proporrei che domani si discutesse in primo luogo la legge intorno alla promulgazione del Codice civile e degli altri Codici nelle provincie dell'Emilia.

In secondo luogo, il progetto per l'acquisto della strada ferrata di Vercelli.

Poi il progetto di legge per l'abolizione del Concordato austriaco in Lombardia.

In ultimo quello per la convalidazione dei decreti reali riguardo alla mobilitazione della guardia nazionale.

SINEO. Se ho bene sentito, mi pare che il primo progetto che verrebbe posto all'ordine del giorno per domani sarebbe quello relativo all'attuazione dei Codici nelle provincie dell'Emilia.

Io credo che la legge che aveva in oggi la precedenza, e che tende a far cessare gli effetti del Concordato in Lombardia, abbia un carattere non meno urgente, e che si debba uniformare l'ordine del giorno di domani a quello che era fissato per oggi.

(*Molti deputati hanno lasciati i loro stalli.*)

PRESIDENTE. Questa proposta darà probabilmente luogo ad una deliberazione, perciò pregherei i signori deputati di ritornare ai loro stalli.

Io ho combinato l'ordine del giorno, come ne diedi lettura, tenendomi ad una massima che non poteva trasandare, cioè alla decisione presa dalla Camera relativamente alla maggiore o minore urgenza dei progetti da discutersi.

Ora, quanto al primo ed al secondo progetto posti all'ordine del giorno per la tornata di domani, ministri e deputati hanno esposta e chiesta l'urgenza, e la Camera l'ha consentita. Quanto agli altri due, questa urgenza non era stata decretata. Per conseguenza io doveva far precedere quei due progetti, attenendomi alle decisioni prese dalla Camera.

Se ora, in seguito all'istanza dell'onorevole Sineo, la Ca-

mera crede che si debba variare l'ordine del giorno, e che si abbia a dare la precedenza al progetto di legge relativo all'abolizione del Concordato, di cui l'onorevole Sineo ha presentato la relazione, questo si farà; ma in tal caso io prego i signori deputati a rimettersi ai loro posti, affinché si possa consultare la Camera in proposito.

Chi intende di conservare l'ordine del giorno...

SINEO. Termino le mie osservazioni.

La Camera ha dimostrato, colla somma premura con cui si è occupata di questo progetto, e negli uffizi, e nella Commissione, di riconoscerne l'urgenza. Quest'urgenza credo che era nella natura stessa delle cose, prima che l'onorevole Turati colle sue interpellanze provocasse le spiegazioni date dal Ministero. Ma dopo quelle interpellanze e le risposte date, dopo la risoluzione della Camera, dopo il disegno di legge che è stato presentato, credo che sarebbe sommamente necivo per la Lombardia se non si provvedesse.

La sorte di parecchie famiglie sta in sospenso, sintantochè questa legge non è approvata.

Questa discussione dunque ha un carattere di somma urgenza.

Siccome l'ordine del giorno per la tornata d'oggi portava che lo schema di legge relativo all'abolizione del Concordato nella Lombardia fosse discusso dopo la legge sulla ferrovia della Liguria, io chiederei che fosse mantenuto nello stesso ordine per la tornata di domani.

PRESIDENTE. Il deputato Fioruzzi ha facoltà di parlare.

FIORUZZI. Io credo che sia della massima urgenza il discutere la legge relativa alla promulgazione dei Codici dell'Emilia; e nessuno dubiterà di quest'urgenza, quando si rifletta che un ritardo nei provvedimenti da darsi a questo riguardo produrrebbe le più grandi e le più pregiudizievoli perturbazioni in quelle provincie del regno.

PRESIDENTE. Il deputato Beretta ha facoltà di parlare.

BERETTA. Io non voglio disputare sulla maggior o minore urgenza dei provvedimenti da darsi, sia per l'abolizione del Concordato in Lombardia, sia per la promulgazione dei Codici nell'Emilia; io dico soltanto che riconosco la stessa urgenza tanto per l'una, come per l'altra legge; ora, siccome la preferenza fu già accordata al disegno di legge per l'abrogazione del Concordato in Lombardia (*No! no!*), così a me pare che, senza gravi motivi, non si possa cambiare quest'ordine della discussione.

PRESIDENTE. La Camera ha già deciso precedentemente che i due disegni di legge, cioè quello che riguarda la promulgazione dei Codici nell'Emilia, e quello per l'acquisto della strada ferrata tra Valenza e Vercelli, fossero dichiarati d'urgenza; in quanto agli altri due progetti, cioè quello per l'abrogazione del Concordato in Lombardia, e quello per convalidare i decreti reali relativi alla mobilitazione della guardia nazionale, la Camera non ne ha ancora dichiarata l'urgenza. Dunque ora si tratterebbe di vedere se la Camera voglia mantenere le sue primitive deliberazioni, oppure se voglia variarle.

Io quindi metterò ai voti la proposta del deputato Sineo, vale a dire se si debba far precedere nell'ordine del giorno di domani il progetto di legge che riguarda l'abolizione del Concordato.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Rimane l'ordine del giorno come lo lessi.

Siccome, quando sieno discussi questi progetti che si trovano all'ordine del giorno di domani, la Camera avrebbe esaurito tutto il lavoro in corso, pregherei i signori deputati a volere intervenire domani all'una precisa alla seduta, giac-